

# Nuovo il salernitano

Direttore GIGI CASCIELLO

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 2009

## L'evento si terrà al Social Tennis Club Domani viene presentato il libro di Adolfo Di Luzio

**Maria Senatore**

**CAVA DE' TIRRENI** - Con il libro edito da Il Mulino, Napoli dei molti tradimenti, Adolfo Scotto Di Luzio è il secondo autore ospite della Rassegna letteraria Com&Te 2009. La presentazione si svolgerà domani venerdì 20 febbraio prossimo, alle ore 18,30, al Social Tennis Club di Cava de' Tirreni. Un nuovo importante evento evento cultura per la città metelliana.

La manifestazione è organizzata da Pasquale Petrillo, presidente dell'Associazione indipendente di comunicazione, editoria e formazione Comunicazione & Territorio, presieduta, e da Alfonso Bottone, direttore editoriale del periodico d'informazione ECO magazine, Adolfo Scotto Di Luzio, editorialista del Corriere del Mezzogiorno, insegna Storia delle istituzioni educative e scolastiche nell'Università di Bergamo. Con il Mulino ha già pubblicato "L'appropriazione imperfetta: fidatori, biblioteche e libri per ragazzi durante il fascismo" (1996), "Il liceo classico" (1999) e "La scuola degli italiani" (2007).

Napoli è stata raccontata e cantata migliaia di volte: una miriade di parole e note che hanno divulgato uno stereotipo culturale potente che ha resistito indenne al succedere delle generazioni, garantendo ai napoletani, riluttanti alla modernità, una via d'uscita grandiosa e consolatoria.

Anche la generazione cui appartiene l'autore, docente quarantenne che ha casa a Napoli e insegna a Bergamo, ne è stata contagiata, vittima e complice allo stesso tempo; questo libro ne è la testimonianza e insieme ne segna il distacco.

Vi si racconta la grande infatuazione degli anni giovanili intrisi di radicalismo politico, alla ricerca del volto più auten-

tico delle classi popolari; si scoprono le responsabilità di scrittori, cineasti e musicisti che a partire dagli anni '70 hanno reinventato lo stereotipo napoletano proiettandolo sul palcoscenico più vasto del multiculturalismo mediterraneo; si denuncia il fallimento dell'esperienza bassoliniana, crudelmente rivelato dall'atraggio dell'immondizia e dalla rivolta delle periferie; si mettono a nudo i limiti di una cultura cittadina incerta tra spettacolo di massa e mito della tradizione illuministico-giacobina del 1799. Un libro dal gusto amaro, percorso da una sapida ironia, che parla di fedeltà e tradimenti e di come le prime possano essere fatali, i secondi a volte necessari. Per ulteriori informazioni consultare il sito web [www.comunicazioneterritorio.it](http://www.comunicazioneterritorio.it)

# SALERNO

## CAMPANIA

LIBRI

### La Napoli di Scotto

Domani alle ore 18,30 presso il Social Tennis Club di Cava sarà presentato il libro "Napoli dei molti tradimenti" di Adolfo Scotto di Luzio nell'ambito della manifestazione letteraria organizzata da Pasquale Petrillo, presidente dell'associazione "Comunicazione & Territorio". Di Luzio, editorialista del Corriere del Mezzogiorno, insegna Storia delle istituzioni educative e scolastiche nell'Università di Bergamo.

# CRONACHE

DEL MEZZOGIORNO

mercoledì 18 febbraio 2005 5

## Com&Te ospita Adolfo Scotto Di Luzio

**CAVA DE' TIRRENI.** Alla terza edizione, il salotto letterario Com&Te organizzato da Pasquale Perrillo, presidente dell'Associazione e Comunitàzione di Tirrenia e da Alfonso Bertone, direttore editoriale di "Tirrenico" di informazione ECCO magazine. Venerdì 20 febbraio prossimo, alle ore 18,30, al Sociol Tennis Club di Cava de' Tirreni il secondo appuntamento della rassegna ospiterà Adolfo Scotto Di Luzio. La terza edizione di Com&Te si avviluppa in quindici appuntamenti ufficiali ed alcuni "fuori programma" con gli autori di alcune delle più interessanti novità del panorama editoriale nazionale. Di Luzio è editore delle istituzioni culturali e scolastiche nell'Università di Bergamo. Laureato ha già pubblicato con il Mulino "L'appropriazione imperiosa", "Edizioni, biblioteche e libri per ragazzi durante il fascismo" (1998), "Il libro classico" (1999) e "La scuola degli italiani" (2007). Presenta "Napoli dai miti tridenti", edito da Il Mulino, un libro consigliato per riprendere un discorso sul meridione scritto e per chi scrive dell'identità nazionale o, anzi, per farne la questione nazionale. Nel saggio si racconta la grande infatuazione degli anni giovanili di crisi di radicalismo

politico, alla ricerca del volto più autentico delle classi popolari, si scoprono le responsabilità di scrittori, critici e musicisti che a partire dagli anni 70 hanno reinterpretato lo stereotipo napoletano presentandolo sul palcoscenico più vasto del multiculturalismo meridionale, si denuncia il fallimento dell'ottimismo dell'immondizia e della rivolta delle periferie, si menziono i limiti di una cultura cittadina ancora tra spettacolo di massa e mito della tradizione illuministico-giacobinista del 1799. Napoli è stata rucolo e cartina magnetica di volere, una miriade di parure e note che hanno diviso uno stereotipo culturale polemico che ha resistito indenne al succedere delle generazioni, garantendo ai napoletani, rifiutati alla modernità, una via di uscita grandiosa e consistente. Anche la generazione che appartiene l'autore, a Bergamo, ne è stata contagiata, vittima e complice allo stesso tempo, questo libro ne è la testimonianza amara, percorso da una sapida ironia, che parla di fedeltà e tradimenti.

Maria Prisco